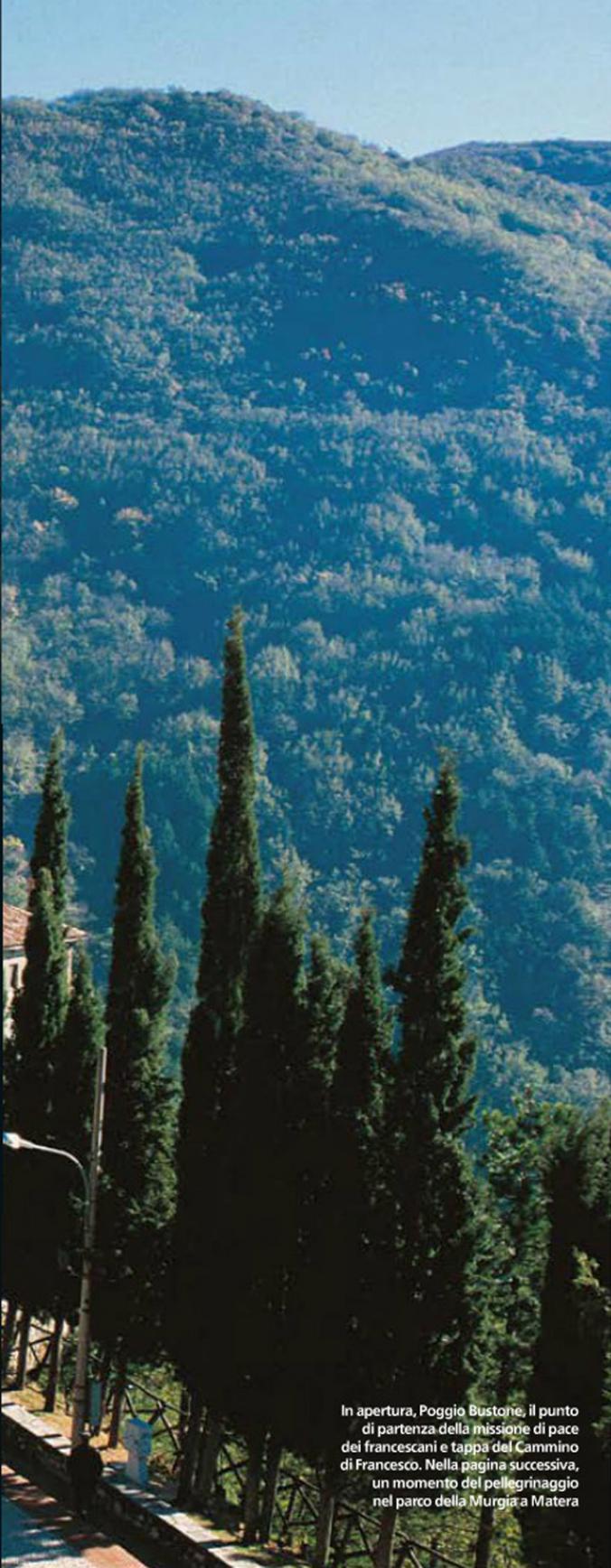


Sulle **vie sacre** dei pellegrini

di Isa Grassano

Il più battuto è quello di San Francesco, ma di certo non è l'unico. I Cammini di fede percorrono lo Stivale e, insieme ai più celebri Santuari e luoghi di culto, richiamano migliaia di turisti da tutto il mondo. Per voi una panoramica sulle mete meno note e i percorsi da riscoprire



Cresce il turismo religioso. Merito di Papa Francesco che, con la sua umiltà, ha portato una nuova ventata di fede e di comunione? Possibile. O forse del fatto che, per la Chiesa cattolica, questo è l'Anno della Fede (si concluderà il 23 novembre). O magari, più prosaicamente, che, complice la crisi, non si sa più "a che Santo votarsi"! Fatto sta che i dati Isnat ci dicono che il turismo religioso pesa l'1,5% sul totale dei flussi turistici, di cui il 2% sulla domanda internazionale e l'1,1% sulla clientela italiana, per un totale di 5,6 milioni di presenze turistiche (3,3 milioni di presenze straniere e 2,3 milioni di presenze legate al mercato italiano). Sono soprattutto gli stranieri a essere motivati da convinzioni religiose: il 45,3% arriva dall'Europa e il 14,9% dai Paesi extraeuropei. Vario e differenziato il gruppo dei pellegrini: viaggiano in compagnia del proprio partner il 32,7%, il 20% invece fa parte di un tour organizzato e in alternativa è accompagnato da un gruppo di amici (19,7%), il 13,3% sceglie di muoversi con la famiglia, mentre pochi sono i turisti che viaggiano da soli (9,8%). E Roma fa da capofila. Secondo l'Osservatorio di Trivago.it, motore di ricerca prezzi europeo, la capitale sta vivendo settimane di grande afflusso, con un +78% di ricerche alberghi. Nella classifica delle destinazioni della preghiera preferite dai pellegrini italiani, ci sono anche San Giovanni Rotondo che registra +87% delle ricerche rispetto allo stesso periodo del 2012, l'ombra Cascia (+127%) e la marchigiana Loreto. «C'è una diffusa e palpabile esigenza di spiritualità – dice Diego Di Paolo, amministratore di Wealbiz e ideatore del Cammino di Francesco a Rieti – Basta vedere l'accoglienza riservata al nuovo Papa che proprio a questa esigenza è riuscito a dare già in pochi giorni una risposta importante. Non basta

In apertura, Poggio Bustone, il punto di partenza della missione di pace dei francescani e tappa del Cammino di Francesco. Nella pagina successiva, un momento del pellegrinaggio nel parco della Murgia a Matera



Itinerari accessibili

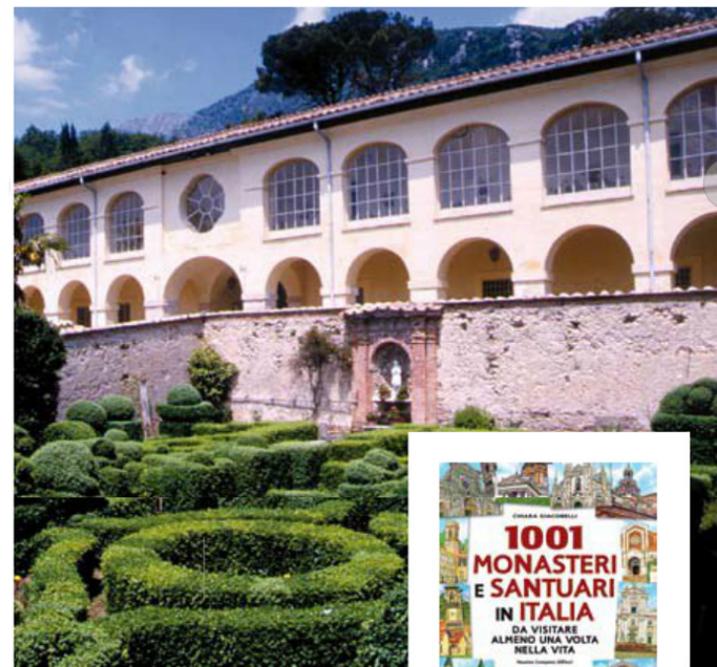
Un po' ovunque si sta lavorando per creare un turismo accessibile a tutti in questi luoghi sacri. È il caso di Rieti dove è stato presentato il progetto Cammino CON Francesco, elaborato dalla cooperativa Loco Motiva. Prevista l'istituzione di uno sportello on-line di informazione e di un'agenzia socio-turistica che sia in grado di fornire servizi di turismo sociale, trasporto, ausili e mezzi per l'accessibilità... A Matera, invece, la cooperativa Sassi Murgia propone itinerari ad hoc per non udenti e non vedenti. «Per coloro che sono colpiti da totale mancanza della vista in entrambi gli occhi – spiega Luca Petruzzellis, guida turistica che ha avuto l'idea – si scelgono percorsi pianeggianti e con pochi ostacoli. Con gli ipovedenti, facciamo anche percorsi più accidentati, purché siano assistiti da accompagnatore. Ovviamente privilegiamo l'approccio multisensoriale per meglio "percepire" i luoghi visitati».

no più i cosiddetti "pellegrinaggi" a colmare l'accresciuto bisogno di spiritualità, perché si è trasformata in un'esigenza più complessa, più intima, per la quale i Cammini sono una risposta ideale. Ne abbiamo tanti, tra cui la Via Francigena e il Cammino di Francesco che sfiora le 10 mila presenze all'anno. Tuttavia sono sottoutilizzati rispetto alle loro potenzialità, ma è necessario che a livello di Ministero del Turismo e di Regioni ci sia finalmente un approccio serio e costruttivo».

Il senso di questo "vagare"

Ma perché ci si mette in cammino? Secondo le statistiche, per dare una risposta al senso della propria esistenza ma anche per arricchirsi spiritualmente tramite il confronto con le persone, con nuove mete e culture. E ancora per ricercare la sobrietà e la semplicità delle piccole cose. Un'occasione di riscoperta del Sacro ma allo stesso tempo di tesori artistici e culturali, spesso circondati da una natura lussureggiante. Così è per il Cammino di Francesco nella valle reatina: ottanta chilometri da percorrere a piedi, in mountain bike o a cavallo, nella frescura e nel silenzio dei boschi. Quattro le tappe principali: Fonte Colombo (dove Francesco stilò la regola definitiva del suo ordine), Poggio Bustone (punto di partenza della missione di pace dei francescani), Greccio (con la rappresentazione del primo presepe) e Santa Maria della Foresta (con il miracolo dell'uva); santuari abbarbicati sui costoni rocciosi delle montagne che circondano la fertile pianura e disposti in modo da formare un'enorme croce, da cui trae origine l'appellativo di Valle Santa. Ci si sente un po' asceti, anacoreti, pellegrini anche passeggiando nel parco della Murgia a Matera, che tanto ricorda la valle del Go-

reme, in Cappadocia. Ovunque, scavate nel tufo, si ritrovano grotte, cenobi, eremi, cripte e basiliche ipogee, dove, nei secoli, si sono rifugiati i monaci di varie comunità religiose. Impossibile non stropicciarsi gli occhi più e più volte, per capire se sono allucinazioni o apparizioni reali queste scene da presepe vivente, che si aprono allo sguardo. E sono sempre di più le persone che si ritrovano lungo il parco della Murgia, tra le chiese rupestri, circondati dalla vista dei Sassi di Matera, patrimonio Unesco, avvolti dal profumo della rucola, del timo, e quasi cullati dal gorgoglio dell'acqua del torrente Gravina sottostante. Soprattutto l'ultima domenica di maggio, è usanza andare a piedi fino al santuario della Madonna delle Vergini, interamente scavato nel masso tufaceo. L'interno colpisce per la fila di mattonelle maiolicate che dall'ingresso arriva fin sotto l'altare. Un tempo si diceva che a' la Madem du Vurgin p' prjè e p' ffe' uasciaz (alla madonna delle vergini per pregare e fare baldoria), in quanto i pellegrinaggi, un tempo, non erano dedicati solo ed esclusivamente alla preghiera, ma erano anche occasioni per una sorta di picnic fuori porta. Ad arricchire l'offerta turistica religiosa della Basilicata c'è anche il Complesso monumentale di Santa Maria d'Orsoleo a Sant'Arcangelo, in provincia di Potenza, dedicato all'avventura umana e spirituale del monachesimo. Si tratta di un allestimento polimediale, capace di coniugare passato e modernità, ricavato in uno dei gioielli architettonici della regione, fra colline e uliveti e fra il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e l'area desertica dei Calanchi lucani. Un luogo simbolo della spiritualità lucana che diventa poetica dello spazio e conduce in un intimo percorso dentro se stessi.



La Via Benedicti

Parte da Norcia il Cammino di San Benedetto che, dalla città natale del Santo, ai piedi dei Monti Sibillini, porta a Montecassino, nel basso Lazio, dove trascorse gli ultimi anni della sua vita e fondò un'abbazia che ha saputo resistere a quattro distruzioni. Lungo la strada che attraversa Umbria e Lazio si toccano importanti centri della fede come Subiaco, dove Benedetto pose le basi della sua Regola, Cascia e Rieti, raggiunti attraverso antiche vie di transumanza e sentieri battuti un tempo da briganti e contrabbandieri. E ancora, la valle dell'Aniene, le pendici dei Monti Ernici fino alla splendida certosa di Trisulti, tra boschi di querce, nella cosiddetta Selva d'Ecio, in provincia di Frosinone; e ancora Casamari con la sua splendida abbazia, tra le prime e maggiori espressioni in Italia dell'Ordine dei Cistercensi, fino ad Arpino e Roccasecca. Sedici i giorni necessari per percorrerlo a piedi o in bici, come suggerisce la guida *Il Cammino di San Benedetto* – Terre di mezzo Editore, della collana Percorsi, dedicata a chi si mette in cammino, per fede o no, ma comunque con il desiderio di incontrare e scoprire qualcosa di nuovo. Le guide Terre di Mezzo sono strumenti pratici, semplici e aggiornati, che possa dare con il giusto dettaglio tutte le informazioni necessarie per chi parte per due settimane o un mese di seguito. Tra gli itinerari spirituali anche tutti i Cammini di Santiago, le Vie Francigene, la Terra Santa...

di Gilda Ciaruffoli



Mille tappe di fede

In Italia, come in nessun altro Paese al mondo, la spiritualità riesce a fondersi con l'arte, la storia, la natura e la tradizione. Il volume propone un'affascinante itinerario alla scoperta di luoghi di culto più o meno noti, nei quali poter ritrovare se stessi e insieme soddisfare curiosità e desiderio di conoscenza. Si scopre, così, ad esempio, che la Sacra di San Michele, in Piemonte, si erge al centro di una via di pellegrinaggio lunga oltre duemila chilometri, che unisce quasi tutta l'Europa occidentale da Mont Saint-Michel a Monte Sant'Angelo.

di Chiara Giacobelli
Newton Compton
575 pg
19,90 euro

Per saperne di più:

www.camminodifrancesco.it
www.basilicataturistica.com
www.sassimurgia.com
www.camminodibenedetto.it
www.percorsiditerre.it